

# SMART HOME, IN ITALIA MERCATO DA OLTRE 1 MILIARDO DI EURO

di Niccolò Rossi

Un contenzioso nato a Roma riporta l'attenzione sulla complessa normativa contro l'inquinamento luminoso. Tra limiti di luminanza, orari di spegnimento, ruolo degli osservatori astronomici e richiami giurisprudenziali, il caso mette in luce il delicato equilibrio tra tutela ambientale e libertà di iniziativa economica, sollevando interrogativi sull'adeguatezza delle regole tecniche e sulla necessità di un quadro normativo più coerente e aggiornato.

**Keyword:** Mercato, Smart Home, Internet of Things (IoT), Intelligenza Artificiale domestica, Efficienza energetica e Case Green, Standard Matter 1.5 e interoperabilità.



**S** secondo l'edizione 2025-26 dell'Osservatorio Internet of Things della POLIMI School of Management, il mercato della Smart Home in Italia ha superato per la prima volta quota 1 miliardo di euro, registrando una crescita dell'11% rispetto all'anno precedente. La ricerca evidenzia come la domanda sia sempre più matura, con oltre sei italiani su dieci che possiedono almeno un dispositivo smart, e come l'Intelligenza Artificiale stia diventando centrale nelle soluzioni domestiche, potenziando automazione, sicurezza e gestione dei consumi energetici.

La ricerca dell'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano fa parte dei 60 filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della POLIMI School of Management, che approfondiscono tutti i temi chiave dell'innovazione digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione.

L'edizione 2025-26 è realizzata con il supporto di numerose aziende e partner, tra cui: Ariston Group, BTicino, Cellnex, Centro Nazionale Mobilità Sostenibile (MOST), Comoli Ferrari, Connect Reply, Fastweb e Vodafone, GEWISS, IoTcontrollo, Iotinga, Ipsos Doxa, Neosurance, Philip Morris International, Servitly, Storm Reply, Targa Telematics, Terna, Tinexta InfoCert, Vimar, ALTEN, Brunata ZENNER, Caleffi Hy-

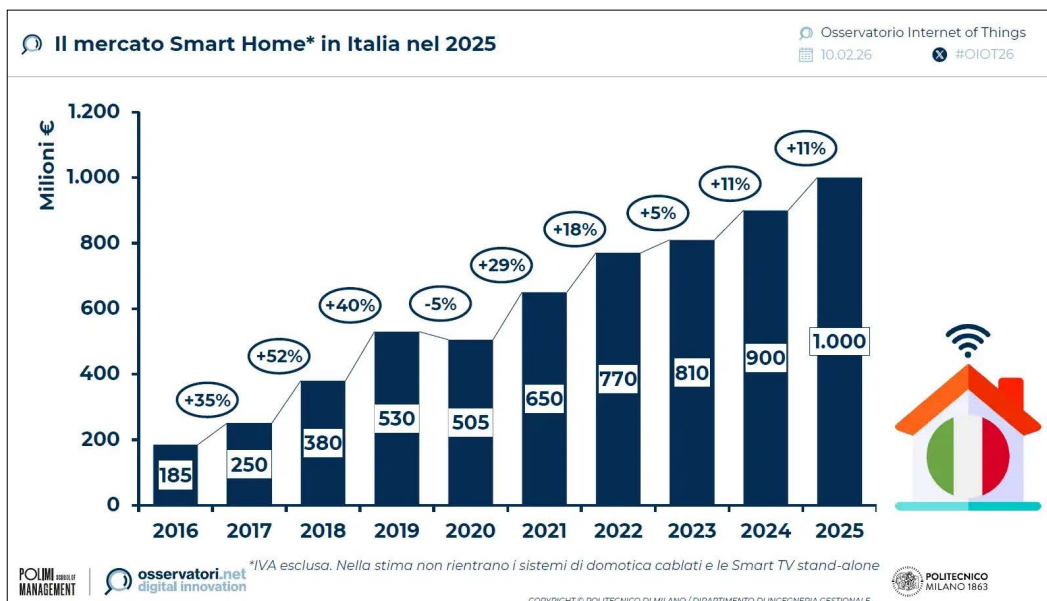
dronic Solutions, CAME, Cavagna Group, Different Factory, Edison, EOSS - Prysmian, Ezviz - Hikvision, FibreConnect, IMC Group, Immergas, IRSAP, Lavazza, MeterSIt, Midori Connect, Nital - Shelly, Sirti Digital Solutions, SMAbiT, Somfy, Unidata, UnipolTech, Videx Electronics, Wind Tre, AIBACS, A.P.I. e Assintel.

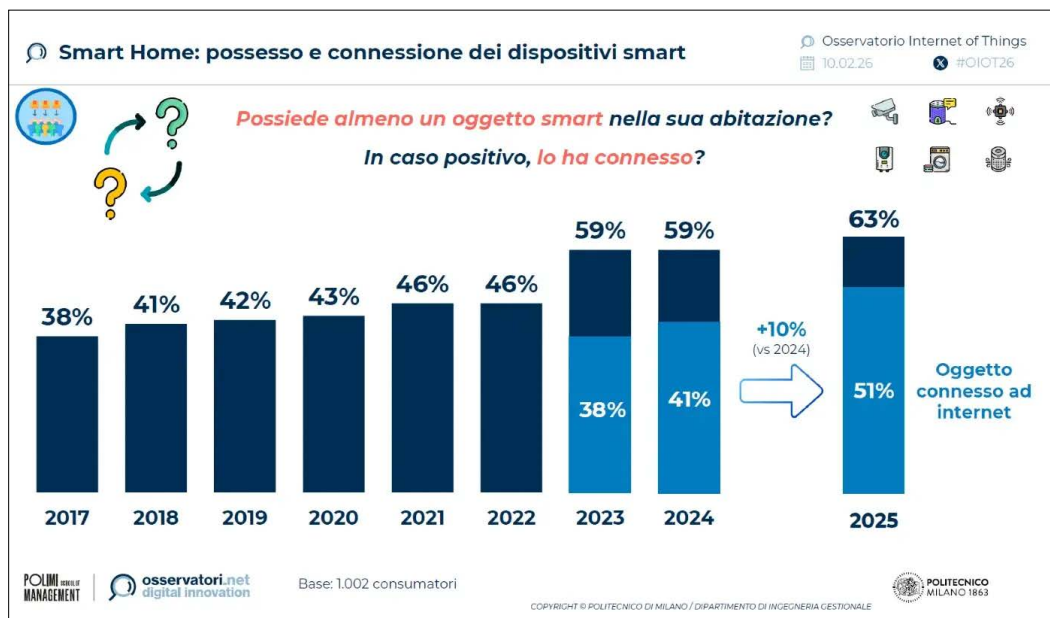
*"Il mercato della Smart Home in Italia continua a crescere nel 2025, trainato soprattutto da sicurezza e comfort. - afferma Giulio Salvadori, Direttore dell'Osservatorio Internet of Things - Aumenta la consapevolezza dei consumatori, sempre più convinti del valore delle soluzioni per la casa smart, mentre l'offerta evolve verso ecosistemi più completi, in cui dispositivi, servizi e piattaforme si integrano per garantire esperienze d'uso semplici e coerenti".*

## TENDENZE E PROSPETTIVE DI CRESCITA

Il mercato della Smart Home in Italia continua a essere trainato dalle soluzioni per la sicurezza, che con 305 milioni di euro rappresentano il 30% del valore complessivo. L'Intelligenza Artificiale gioca un ruolo sempre più centrale, abilitando funzioni avanzate come la selezione automatica dei momenti salienti delle registrazioni in cloud o il riconoscimento di situazioni di pericolo con attivazione mirata degli allarmi.

“ Secondo l'edizione 2025-26 dell'Osservatorio Internet of Things della POLIMI School of Management, il mercato della Smart Home in Italia ha superato per la prima volta quota 1 miliardo di euro, registrando una crescita dell'11% rispetto all'anno precedente ”





“ Un altro motore di crescita proviene dai piccoli elettrodomestici, in aumento del 20% ”

Queste funzionalità aumentano il valore percepito dai consumatori, stimolando l'acquisto di dispositivi AI ready e incentivando l'attivazione di abbonamenti che ne sbloccano il pieno potenziale. Un altro motore di crescita proviene dai piccoli elettrodomestici, in aumento del 20%. Tra i prodotti più richiesti figurano robot aspirapolvere, friggitorici ad aria, robot tagliaerba a guida autonoma e distributori di cibo per animali WiFi. Anche i grandi elettrodomestici registrano segnali positivi (+5%), con un ampliamento della gamma connessa e una maggiore integrazione in ecosistemi digitali tramite app proprietarie e assistenti vocali, oltre all'introduzione di funzioni per la programmazione e aggiornamenti software Over-The-Air. Complessivamente, il comparto degli elettrodomestici connessi vale 195 milioni di euro, con una crescita a doppia cifra del 15%. Le vendite di dispositivi per il risparmio energetico - tra cui caldaie, termostati, valvole termostatiche e condizionatori connessi - rimangono stabili, rappresentando il 14% del mercato (142 milioni di euro). Questa categoria ha risentito maggiormente della riduzione degli incentivi post-Superbonus, soprattutto nei canali B2B di distributori e installatori. Tuttavia, cresce l'interesse dei

consumatori per l'efficienza energetica: il 29% è interessato all'acquisto di dispositivi smart per il risparmio energetico, il 51% sarebbe favorevole a includere questi strumenti nella determinazione della classe energetica della casa e il 29% dichiara che la classe energetica influenzerebbe maggiormente le proprie decisioni di acquisto o ristrutturazione in caso di recepimento della Direttiva Case Green. Prosegue invece la flessione degli smart speaker (-10%), che mantengono comunque una quota significativa del mercato (11%, 112 milioni di euro) a causa della saturazione del comparto. L'arrivo di nuove generazioni di assistenti domestici promette però di rilanciare il settore. Tra le novità annunciate figurano Alexa Plus e Gemini for Home, in grado di integrare Large Language Models per conversazioni più naturali e capacità di comprendere e svolgere autonomamente attività come prenotazioni, gestione di appuntamenti, acquisti online e controllo dei dispositivi smart. L'adozione di modelli di abbonamento per i servizi avanzati segna inoltre l'avvio di una strategia di monetizzazione basata sull'Intelligenza Artificiale. *“Il 2025 ha segnato un punto di svolta per la Smart Home, sempre più orientata a soluzioni AI-based.”*



- spiega Angela Tumino, Direttrice dell'Osservatorio Internet of Things - *L'Intelligenza Artificiale è diventata un elemento centrale non solo per l'automazione domestica, la manutenzione predittiva e l'ottimizzazione dei consumi energetici, ma anche come principale leva di differenziazione tra funzionalità di base gratuite e servizi avanzati ad alto valore aggiunto, sempre più spesso offerti tramite modelli di abbonamento ricorrenti*".

### CANALI DI VENDITA: RETAIL E ONLINE TRAINANO LA SMART HOME

Nel 2025 il mercato della Smart Home ha registrato risultati positivi per molti attori, sebbene la filiera tradizionale continui a rallentare. Dopo la contrazione del 2024, il fatturato è rimasto stabile sui 345 milioni di euro, penalizzato soprattutto dalla rimodulazione degli incentivi post-Superbonus.

A guidare la crescita resta invece il canale retail. Gli acquisti online hanno spinto gli eRetailer a raggiungere quota 465 milioni di euro, con un aumento del 25% nelle vendite di prodotti smart home, molto al di sopra della crescita media dell'e-commerce (+5%).

Bene anche i retailer multicanale, con un incremento del 20% a 160 milioni di euro. Tra i canali retail, il mondo del fai-da-te continua a per-

formare meglio rispetto ai rivenditori di elettronica di consumo, pur registrando risultati positivi in entrambi i casi. Limitate rimangono invece le vendite attraverso utility, assicurazioni e telco.

### I CONSUMATORI: MAGGIORE CONOSCENZA E UTILIZZO DEI DISPOSITIVI

Secondo l'indagine dell'Osservatorio Internet of Things, realizzata in collaborazione con Ipsos Doxa, il 73% degli italiani conosce la Smart Home (+4% rispetto al 2024). La diffusione è maggiore tra Millennials (28-43 anni, 86%), Generazione Z (18-27 anni, 80%) e Generazione X (44-58 anni, 78%), ma si registra un aumento anche tra i Boomers (59-74 anni), con la conoscenza che passa dal 45% al 54%.

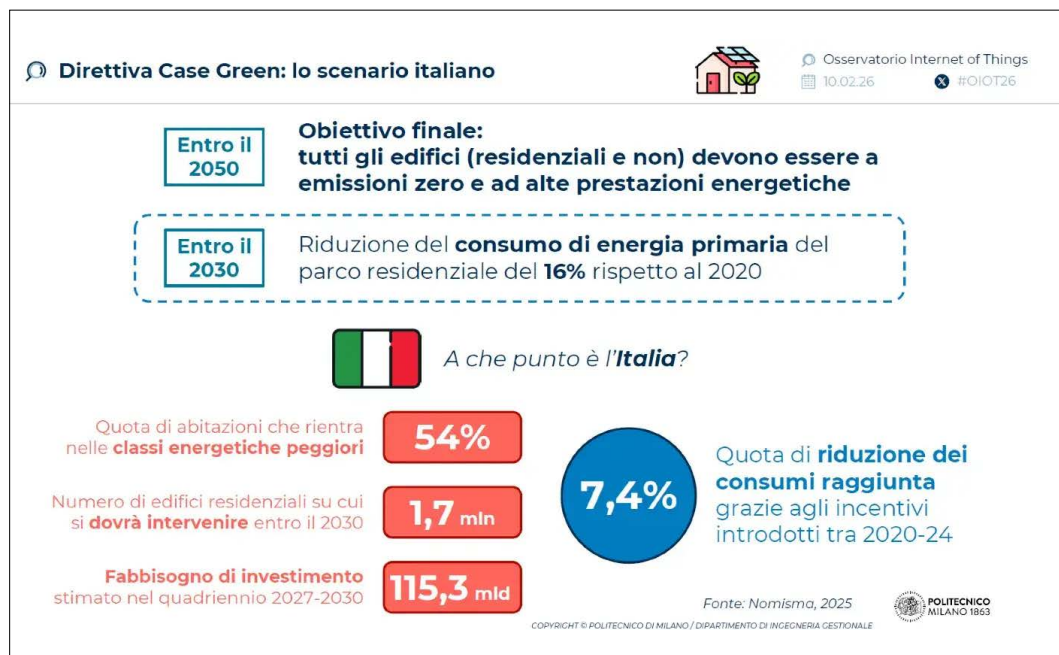
Oggi il 63% degli italiani possiede almeno un dispositivo smart (+4%). Tra questi, il 43% ne ha da uno a cinque, il 37% da sei a dieci e il 20% oltre dieci, creando ambienti domestici sempre più interconnessi.

Chi possiede più dispositivi li gestisce prevalentemente tramite app dei produttori (72%), seguite da app di terzi (36%) e smart speaker (14%).

Un segnale di maturità del mercato è l'effettivo utilizzo della tecnologia: la quota di chi connette

“ Nel 2025 il mercato della Smart Home ha registrato risultati positivi per molti attori, sebbene la filiera tradizionale continui a rallentare ”





“ Per gli edifici residenziali, la riduzione media dei consumi di energia primaria dovrà essere almeno del 16% entro il 2030 e del 20-22% entro il 2035 rispetto ai valori del 2020 ”

realmente i dispositivi acquistati è salita dal 41% al 51% in un anno, a conferma della percezione concreta del valore delle soluzioni smart.

Tra le innovazioni più apprezzate dai consumatori figurano soluzioni per massimizzare l'efficienza energetica (71%) e sistemi di monitoraggio per la salute (66%).

Al terzo posto si colloca la possibilità di gestire l'intera abitazione tramite un'unica app (62%), sottolineando l'importanza di rendere interoperabili gli oggetti connessi.

#### INCENTIVI E RISPARMIO ENERGETICO

La Direttiva EPBD IV “Case Green” dovrà essere recepita dagli Stati membri entro maggio 2026, con l'obiettivo di rendere a emissioni zero il parco immobiliare residenziale e non residenziale, pubblico e privato.

Per gli edifici residenziali, la riduzione media dei consumi di energia primaria dovrà essere almeno del 16% entro il 2030 e del 20-22% entro il 2035 rispetto ai valori del 2020.

L'Italia, tuttavia, è in ritardo: la bozza del Piano Nazionale di Ristrutturazione degli Edifici non è ancora stata trasmessa a Bruxelles.

La sfida è rilevante, considerando che il 54% delle abitazioni italiane rientra nelle classi energetiche più basse (F e G). Sarà necessario intervenire su circa 1,7 milioni di edifici entro il 2030, con investimenti stimati in 115 miliardi di euro tra il 2027 e il 2030.

Gli incentivi hanno finora avuto un ruolo cruciale: tra il 2020 e il 2024 gli interventi realizzati hanno ridotto i consumi del 7,4%, portando l'Italia a metà strada verso il target europeo del 16% al 2030.

La diminuzione dell'intensità degli incentivi ha però rallentato l'adozione di soluzioni per l'efficienza energetica, rendendo difficile il raggiungimento degli obiettivi senza nuove agevolazioni.

In questo contesto, oltre alle fonti rinnovabili e ai materiali sostenibili, anche le soluzioni di Smart Home possono contribuire in modo significativo al risparmio energetico. Secondo l'analisi dell'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano, un rafforzamento di bonus e incentivi potrebbe favorirne la diffusione, con una riduzione dei consumi annui stimata tra 2 600 e 3 100 GWh, pari a un contributo tra lo 0,65% e lo 0,78% rispetto agli obiettivi fissati dalla Direttiva.



“ Con il rilascio della versione 1.5, Matter supera il ruolo di linguaggio comune di base e si afferma come infrastruttura per l'automazione evoluta ”

### MATTER 1.5, VERSO UNA SMART HOME PIÙ UNIVERSALE

Nel 2025 lo standard Matter compie un salto di maturità, evolvendo da semplice protocollo di interoperabilità per la Smart Home a piattaforma abilitante per l'automazione avanzata e l'integrazione tra ecosistemi diversi.

Con il rilascio della versione 1.5, Matter supera il ruolo di linguaggio comune di base e si afferma come infrastruttura per l'automazione evoluta.

Tra le novità più significative vi sono lo streaming audio e video in tempo reale tramite We-

bRTC, la connettività a lungo raggio con Wi-Fi HaLow e l'integrazione con sistemi industriali. Queste innovazioni segnano la fine dei silos tecnologici e pongono le basi per una rete domestica più stabile, universale e interconnessa con il mondo IT e industriale, favorendo ambienti domestici più interoperabili e completi.

*“Con il rilascio di Matter 1.5, lo standard supera definitivamente il ruolo di protocollo di interoperabilità di base e si afferma come una vera infrastruttura per l'automazione evoluta”* spiega Antonio Capone, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Internet of Things. ■

### PER APPROFONDIRE



Gli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano (osservatori.net) sono centri di ricerca d'eccellenza dedicati all'innovazione digitale. Attivi dal 1999, coinvolgono oltre 130 esperti che analizzano i principali trend tecnologici in circa 40 settori, collaborando con istituzioni, imprese e mondo accademico.

Gli Osservatori fanno parte della School of Management del Politecnico di Milano, che comprende anche la business school MIP e il Dipartimento di Ingegneria Gestionale, offrendo un approccio integrato tra ricerca, formazione e applicazioni pratiche.

**osservatori.net**